

QUATREMERE DE QUINCY

VOCE RESTAURO DAL “DIZIONARIO STORICO DI ARCHITETTURA” 1832

“NON SI CAPISCE QUALE PERICOLO POTREBBE CORRERE PIÙ DI UN EDIFICIO INCOMPLETO SE SI INTEGRASSE, AD ESEMPIO, IL SUO PERISTILIO CON UNA O MOLTE COLONNE FATTE SECONDO IL LORO MODELLO E CON LA STESSA MATERIA E LE STESSA MISURE. IN UN GRAN NUMERO DI CASI, **LA NATURA DELL'ARTE DEL COSTRUIRE È TALE CHE SIMILI AGGIUNTE POSSONO FARSI AD UN EDIFICIO SEMIDISTRUTTO SENZA CAGIONARE ALLA PARTE CONSERVATA LA MINIMA ALTERAZIONE.**”

“IN PRIMO LUOGO **NON BISOGNA RESTAURARE QUEL CHE RESTA DEI RUDERI SE NON IN VISTA DI CONSERVARE CIÒ CHE È SUSCETTIBILE DI OFFRIRE MODELLI ALL'ARTE O TESTIMONIANZE PREZIOSE ALLA SCIENZA DELL'ANTICHITÀ** (...) SARÀ SUFFICIENTE RENDERE LA MASSA DELLE PARTI MANCANTI, **RIPRISTINANDO SECONDO LINEE DI INVILUPPO I LORO DETTAGLI, IN MODO CHE LO SPETTATORE NON POTRÀ INGANNARSI SULL'OPERA E SU QUELLO CHE SI SARÀ RESTITUITO UNICAMENTE PER COMPLETARE L'INSIEME**”

L'INTERESSE PER IL GOTICO SI MANIFESTA GIÀ NELLA CULTURA CLASSICA :

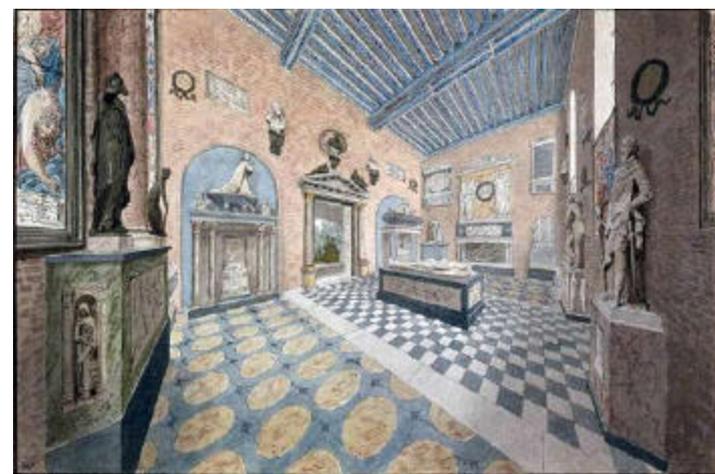
NE PARLANO **FELIBEN, FREZIER, SOUFFLOT**,

1753 **ABATE LAUGIER**, *ESSAI SUR L'ARCHITECTURE* :

"... SIAMO SINCERI, MALGRADO I SUOI NUMEROSI DIFETTI QUESTA ARCHITETTURA HA LA SUA BELLEZZA. MALGRADO PREVALGA NEI SUOI SPLENDENTI ESEMPI UNA DISGUSTOSA E COMPLETA MANCANZA DI SPIRITO E VOLGARITA' DI SENTIMENTO, NON SI PUÒ FARE A MENO DI AMMIRARE L'AUDACIA DEI PROFILI, LA DELICATEZZA DELLE INCISIONI, IL CARATTERE MAESTOSO E LA SPAZIALITA' CHE SI TROVA IN TALUNI ESEMPI DI QUESTO STILE"

1792 **ALEXANDRE DE LABORDE**, *VOYAGE PICTORESQUE DE LA FRANCE*,
PASSAGGIO ALL'ATTENZIONE VERSO IL GOTICO COME EREDITA' MONUMENTALE E
STORICA DEL MEDIOEVO

1798 **ALEXANDRE LENOIR**, *MUSEE DES MONUMENTS FRANCAISE*, 8 VOLUMI CONCEPITO COME
UN VERO E PROPRIO CATALOGO PER UN POSSIBILE MUSEO CHE LENOIR NEGLI ANNI A
VENIRE ALLESTIRA' A PARIGI.



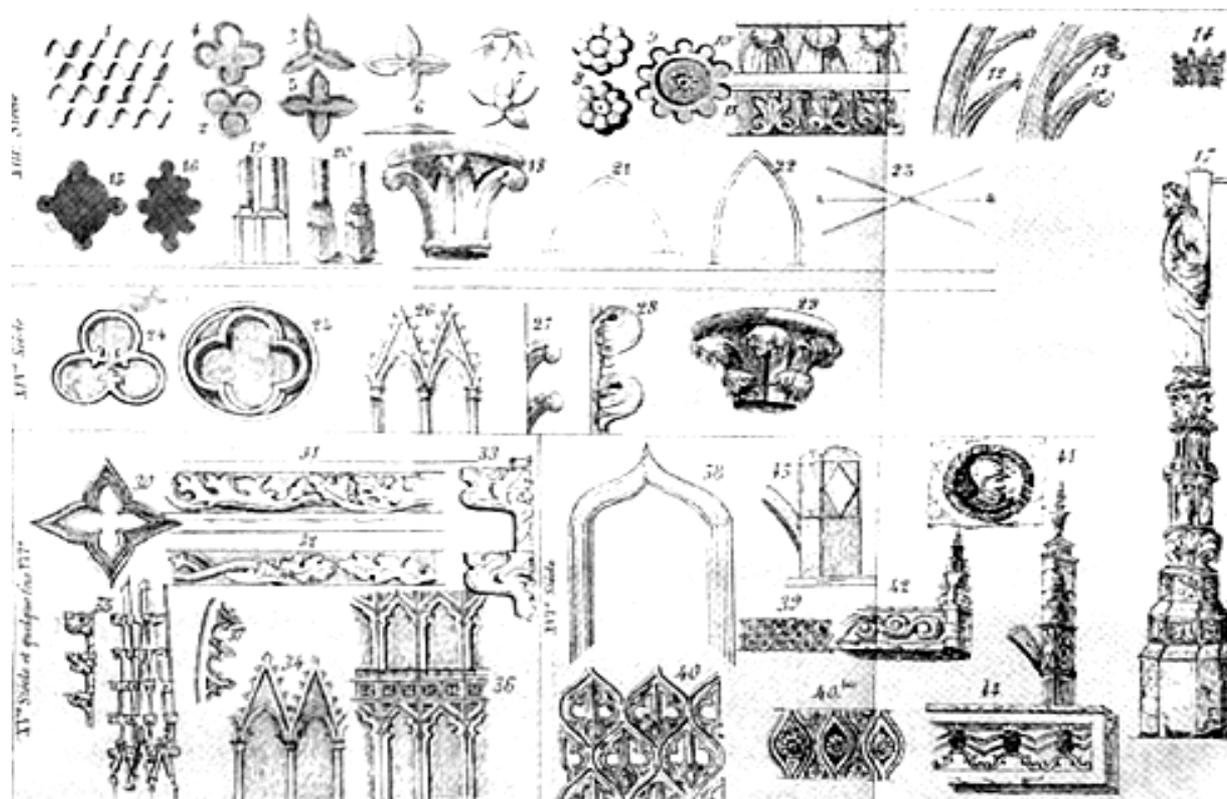
1802 **RENE DE CHATEAUBRIAND**, *GENIE DU CHRISTIANISME*: CONDANNA DEL BELLO IDEALE
PAGANO, ESALTAZIONE DEL BELLO MORALE DELLA CIVILTÀ CRISTIANA, ESPRESSO
DALL'ARCHITETTURA DEL MEDIO EVO. UN INTERO CAPITOLO DEL GENIE È DEDICATO
ALL'ARCHITETTURA GOTICA.

1811 SEROUX D'ANGICOURT, *HISTOIRE DE L'ART*,

1820-1830 STUDI STORICI DI GUIZOT CHE APPROFONDISCONO LE VICENDE DELLA NAZIONE FRANCESE NEL PERIODO NORMANNO E MEROVINGIO

1824 ARCISSE DE CAUMONT FONDA LA *SOCIETE' DES ANTIQUAIRES DE NORMANDIE* CHE NEL 1834 DIVENTERA' LA *SOCIETE' FRANCAISE D'ARCHEOLOGIE* CHE SI PONE COME SCOPO INIZIARE A CLASSIFICARE CRONOLOGICAMENTE I MONUMENTI FRANCESI E IN SEGUITO A BATTERSI PER LA LORO PROTEZIONE

1833 VICTOR HUGO, *NOTRE DAME DE PARIS*



Repertori di forme gotiche, Annales archéologiques

VANDALISMO

GLI ARTICOLI CHE SI SUSSEGUONO NEGLI ANNI '30 E '40 DEL XIX SECOLO SU RIVISTE QUALI "REVUE DES DEUX MONDES" E "ANNALES ARCHÉOLOGIQUES" HANNO LO SCOPO DI DIFFONDERE **UNA CULTURA CHE SI OPPONGA AL VANDALISMO PERPETRATO FINO AD ALLORA CONTRO I MONUMENTI, SOPRATTUTTO MEDIEVALI.**

I MONUMENTI SONO DESCRITTI COME CUSTODI DI UN QUALCOSA CHE LA LORO PERDITA DISPERDE PER SEMPRE: «CONCEPIRE GLI AVANZI MONUMENTALI E GLI OGGETTI DI SCAVO COME DOCUMENTI STORICI SIGNIFICAVA ASSUMERE UN ATTEGGIAMENTO DI RISPETTO, GARANTIRNE LA CONSERVAZIONE MATERIALE, CONSIDERARLI ELEMENTI DEL PATRIMONIO COMUNE DELLA NOSTRA CIVILTÀ, NÉ PIÙ NÉ MENO DEI MANOSCRITTI O DEGLI INCUNABOLI» INFATTI L'ARCHEOLOGIA «RÉVÉLANT À LA VUE DES MONUMENTS L'ÉTAT DES SOCIÉTÉS QUI LES VIRENT CONSTRUIRE, NOUS FOURNIT UN DES MEILLEURS MOYENS D'INVESTIGATION, UN DES MEILLEURS INSTRUMENTS DE CRITIQUE HISTORIQUE» .



GLI ARTICOLI CHE DIDRON, DE MONTALEMBERT, CHE LO STESSO VICTOR HUGO PUBBLICANO, CI APPAIONO COME VERI E PROPRI BOLLETTINI DI GUERRA CHE DESCRIVONO MONUMENTI DEMOLITI O CHE DEVONO SUBIRE QUELLA SORTE E ACCUSANO L'INERZIA DELLE ISTITUZIONI CHE NON IMPEDISCONO O, ADDIRITTURA, IN PRIMA PERSONA PORTANO AVANTI QUESTO SCEMPIO.

SCRIVE IN PROPOSITO **DIDRON**: «PARVIENDRONS-NOUS À SAUVER LA GRANDE FAÇADE DE LA CATHÉDRALE, MONUMENT PRÉCIEUX DU XII SIÈCLE, QUI DOIT ÊTRE DÉMOLIE PIERRE À PIERRE POUR ÊTRE RECONSTRUITE (VRAIE DÉRISION!) PIERRE À PIERRE PAR L'INGÉNIEUX SYSTÈME DU NUMÉROTAGE? ET LES COUCHES ÉPAISSES DE MORTIER, ET LES BRIQUES RONGÉES PAR LE TEMPS, ET LES TROIS QUARTS DES MËLLONS QUI S'ÉGRÉNERONT, TOUT CELA SERA-T-IL NUMÉROTÉ?». AGGIUNGE VICTOR HUGO: «CHAQUE JOUR QUELQUE VIEUX SOUVENIR DE LA FRANCE S'EN VA AVEC LA PIERRE SUR LAQUELLE IL ÉTAIT ÉCRIT. CHAQUE JOUR NOUS BRISONS QUELQUE LETTRE DU VÉNÉRABLE LIVRE DE LA TRADITION.».

LA CONSAPEVOLEZZA CHE IL MONUMENTO È CUSTODE DEL SUO STESSO VALORE È DUNQUE MOLTO FORTE.

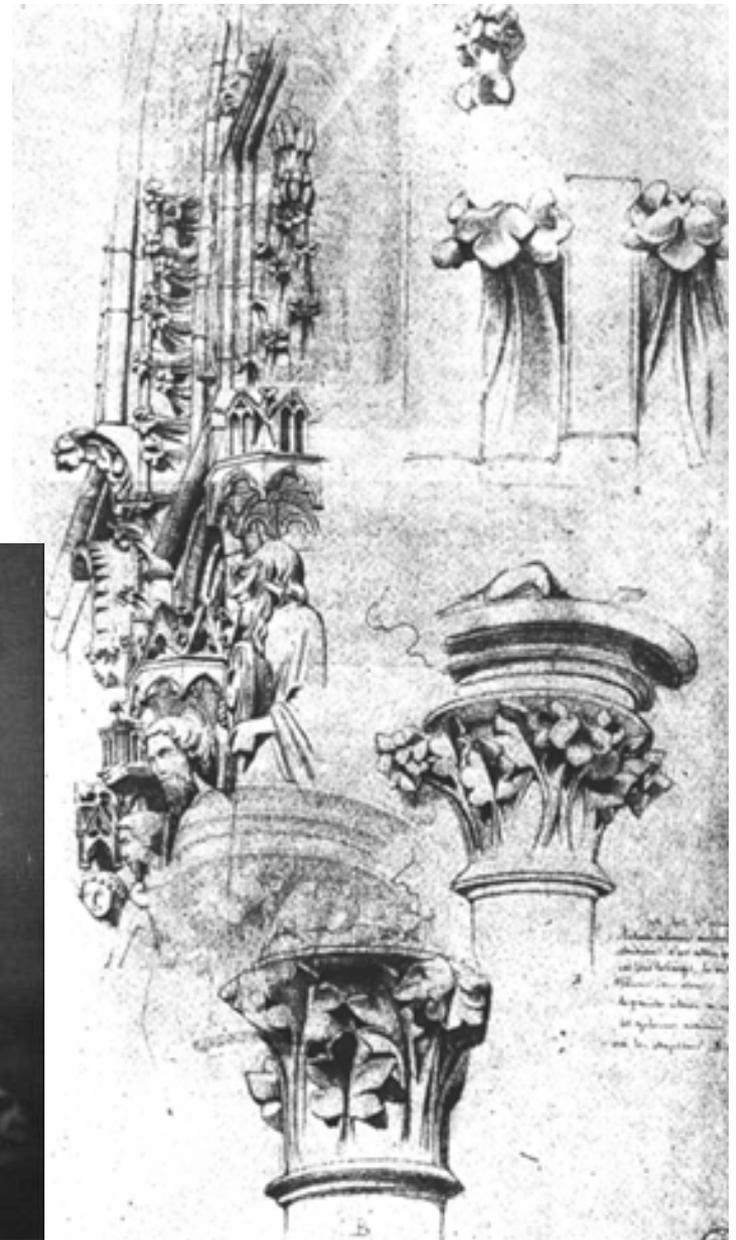
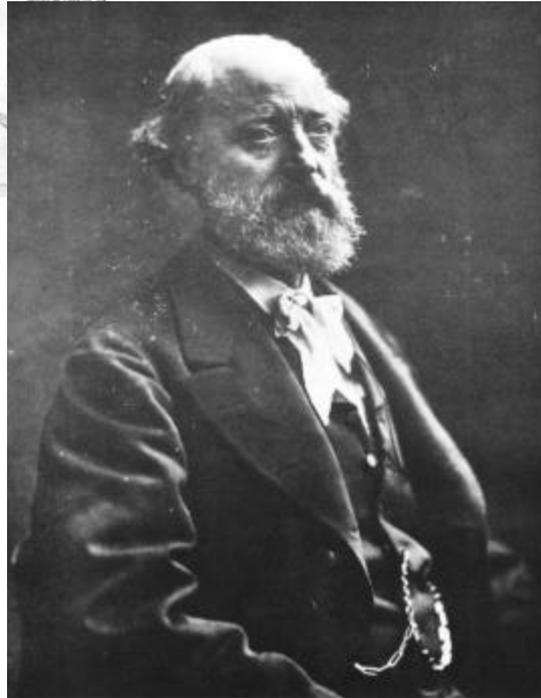
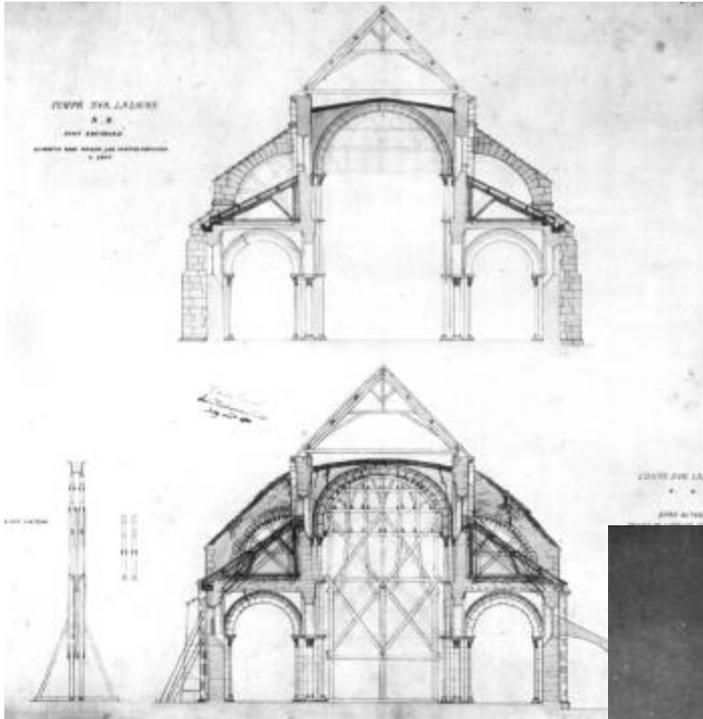


L'INFLUENZA DI LUDOVIC VITET

LA SUA IMPORTANZA DI STUDIOSO È DUPLICE: DA UN PUNTO DI VISTA STRETTAMENTE STORIOGRAFICO, **STABILISCE IL CARATTERE AUTOCTONO DEL GOTICO FRANCESE, SOTTRAENDOLO ALLE INFLUENZE ORIENTALI, ESALTANDONE IL CARATTERE LAICO**, SPECCHIO DEL SENTIMENTO NAZIONALE, DALL'ALTRO, NEL SUO RUOLO ISTITUZIONALE DI **ISPETTORE DEI MONUMENTI STORICI**, COMBATTE CONTRO OGNI VANDALISMO E SI PRODIGA PER LA CONSERVAZIONE.

VITET È COSCIENTE CHE L'IMPORTANZA DEL XIX SECOLO RISIEDA **NELL'ESERCITARE CON PARTICOLARE VOCAZIONE LA CRITICA, LA STORIA, LA RIFLESSIONE FILOSOFICA**, CONSTATAZIONE CHE VIOLLET-LE-DUC, NEGLI *ENTRETIENS* RIPRENDERÀ NEGLI STESSI TERMINI; ALTRO PUNTO DI INCONTRO TRA I DUE CONSISTE NEL CONSIDERARE L'ARCHITETTURA GOTICA COME **ARCHITETTURA CHE CONTIENE REGOLE PROPRIE, CHE LO STUDIO METODICO PUÒ FAR EMERGERE**: «INTERROGHEREMO IL MONUMENTO STESSO, **GLI CHIEDEREMO DI COMPLETARE LA SUA STORIA, DOPO AVER TENTATO TUTTAVIA DI DIMOSTRARE CHE QUESTO TIPO DI RICERCA NON HA NIENTE DI ARBITRARIO NÉ DI CHIMERICO, E CHE ANZI, COSTITUISCE UNA SCIENZA, ANCORA AL SUO INIZIO, È VERO, MA CHE UN SAGGIO METODO PUÒ COLLOCARE SU BASI PIÙ SOLIDE**» ANCHE PER QUEL CHE RIGUARDA L'ATTIVITÀ INTERPRETATIVA SUL MONUMENTO VITET APRE LA VIA A VIOLLET-LE-DUC, EGLI AFFERMA INFATTI CHE «OCCORRE SPOGLIARSI DI OGNI IDEA ATTUALE, DIMENTICARE IL TEMPO IN CUI LO SI VIVE PER FARSI CONTEMPORANEO DI TUTTO CIÒ CHE SI RESTAURA, DEGLI ARTISTI CHE L'HANNO COSTRUITO, DEGLI UOMINI CHE L'HANNO ABITATO. OCCORRE CONOSCERE A FONDO TUTTI I PROCESSI DELL'ARTE, NON SOLAMENTE NELLE SUE PRINCIPALI EPOCHE, MA IN CIASCUN PERIODO DI OGNI SECOLO, AL FINE DI RIPRISTINARE UN EDIFICIO SULLA SCORTA DI SEMPLICI FRAMMENTI, NON MEDIANTE IPOTESI O CAPRICCIO, MA ATTRAVERSO UN RIGOROSO PROCESSO LOGICO. IL PRINCIPALE MERITO DEL RESTAURO È DI PASSARE INOSSERVATO.»

EUGENE-EMMANUEL VIOLLET-LE-DUC (1814-1879)



1) ATTIVITÀ STORICA E ARCHEOLOGICA:

INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPI

2) ATTIVITÀ DI RESTAURO:

ESPLICITAZIONE DEI PRINCIPI NEL MONUMENTO: IL MESSAGGIO DIDATTICO

LE ROVINE COME NASCONDIMENTO E OBLIO DEL MESSAGGIO

CHIARIFICAZIONE DEL MESSAGGIO

***“RESTAURARE È RIPRISTINARE L’EDIFICIO
IN UNO STATO DI COMPIUTEZZA CHE POTREBBE
NON ESSERE MAI ESISTITO”***

Liberazione

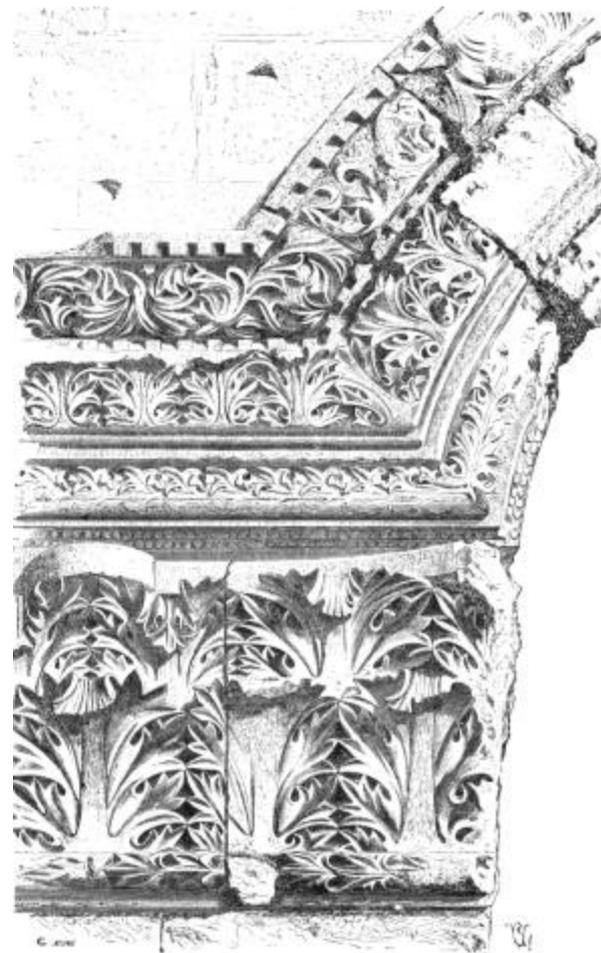
Ricostruzione

UNITA’ STILISTICA

Completamento

3) ATTIVITÀ PROGETTUALE:

COSTRUZIONE DI UN NUOVO MESSAGGIO



1) ATTIVITÀ STORICA E ARCHEOLOGICA:

→ INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPI

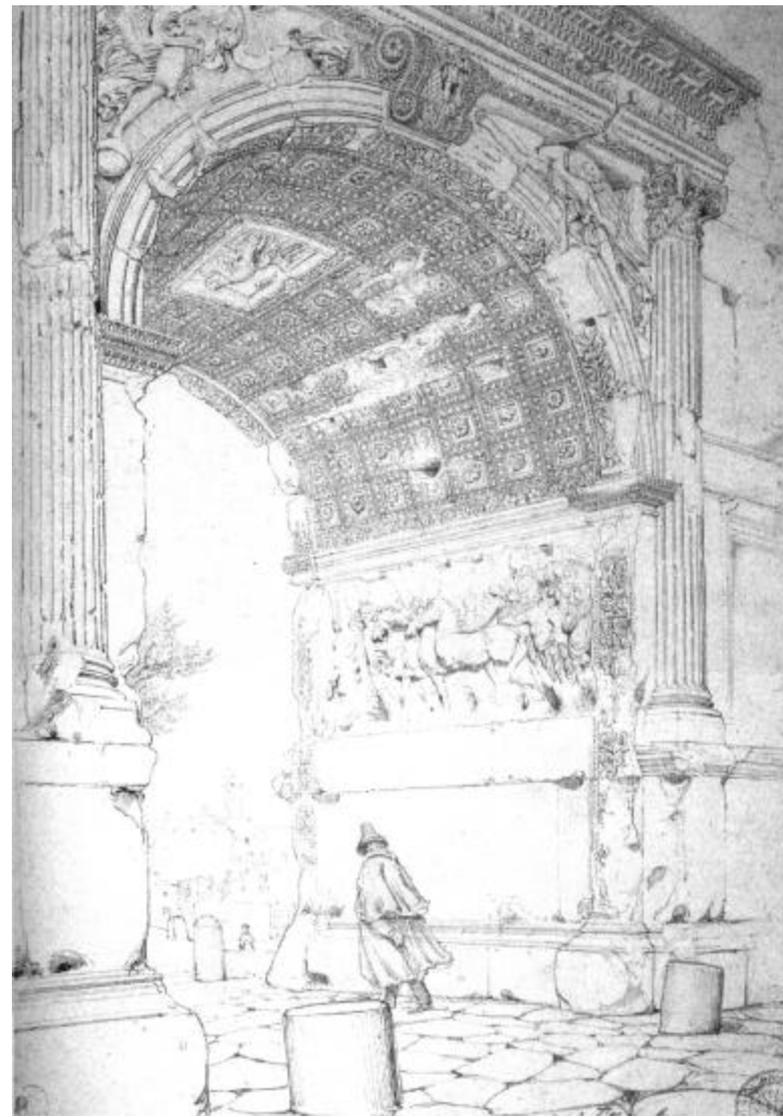
STUDIO DELL'ARCHITETTURA DEL PASSATO:

- VIAGGIO IN ITALIA 1834-35

VIAGGI ATTRAVERSO LA FRANCIA PER IL SUO LAVORO DI CATALOGAZIONE E DI RESTAURO



Tempio di Era a Paestum, 1835

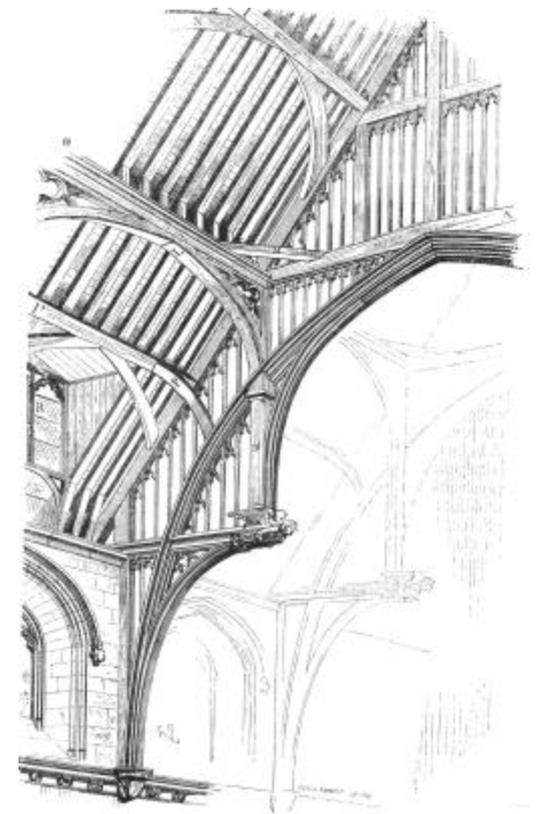
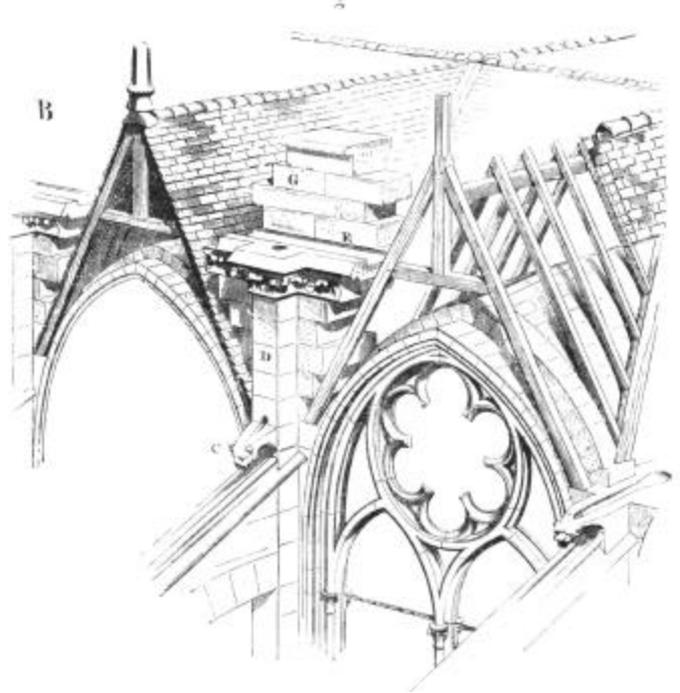
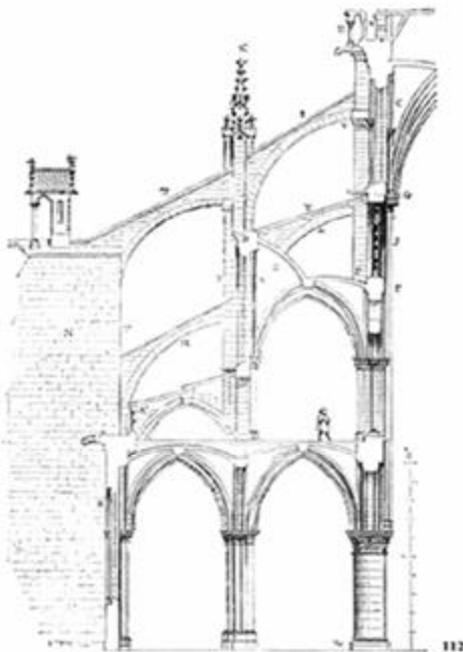


Arco di Tito

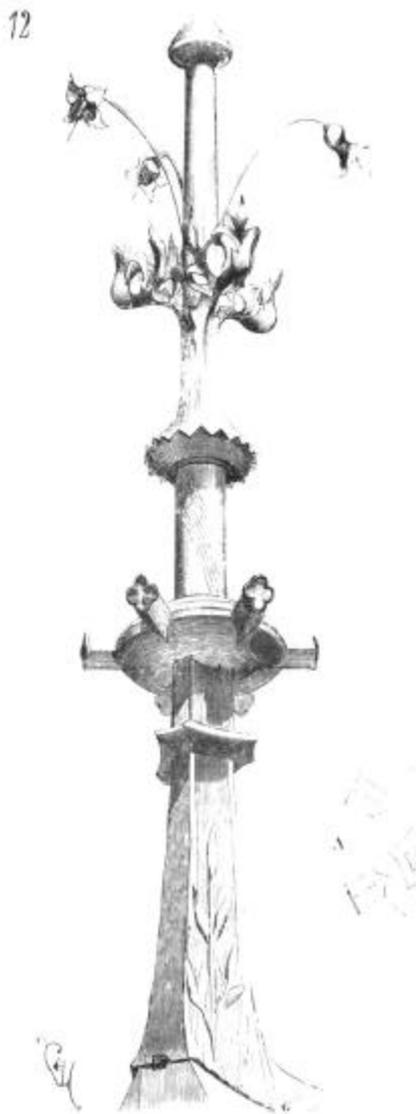
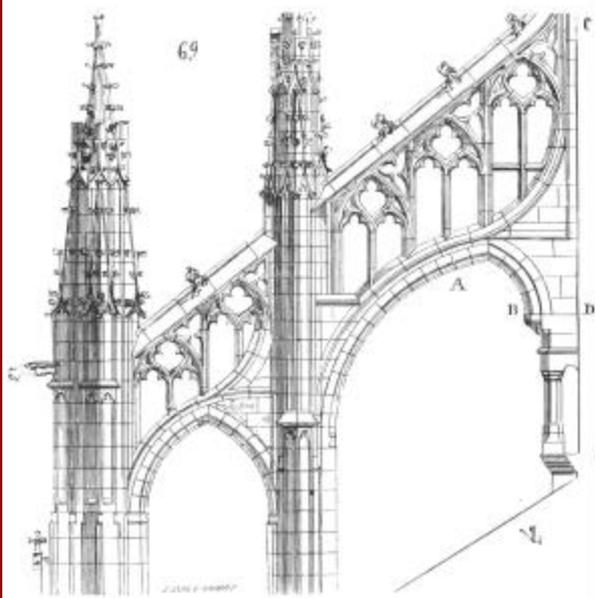
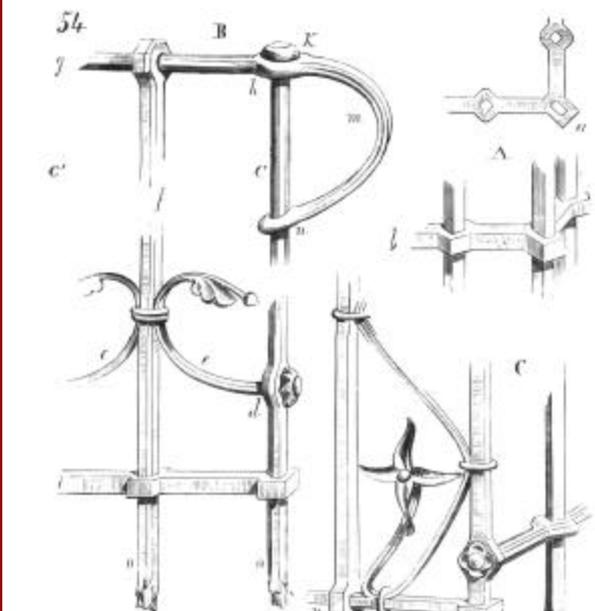
1) ATTIVITÀ STORICA E ARCHEOLOGICA:

→ INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPI

- STESURA DEL “**DICTIONNAIRE RAISONNÉE DE L’ARCHITECTURE FRANÇAISE DU XII AU XVI SIÈCLE**” (1854-1868)



“DICTIONNAIRE RAISONNÉE DE L’ARCHITECTURE FRANÇAISE DU XII AU XVI SIÈCLE”

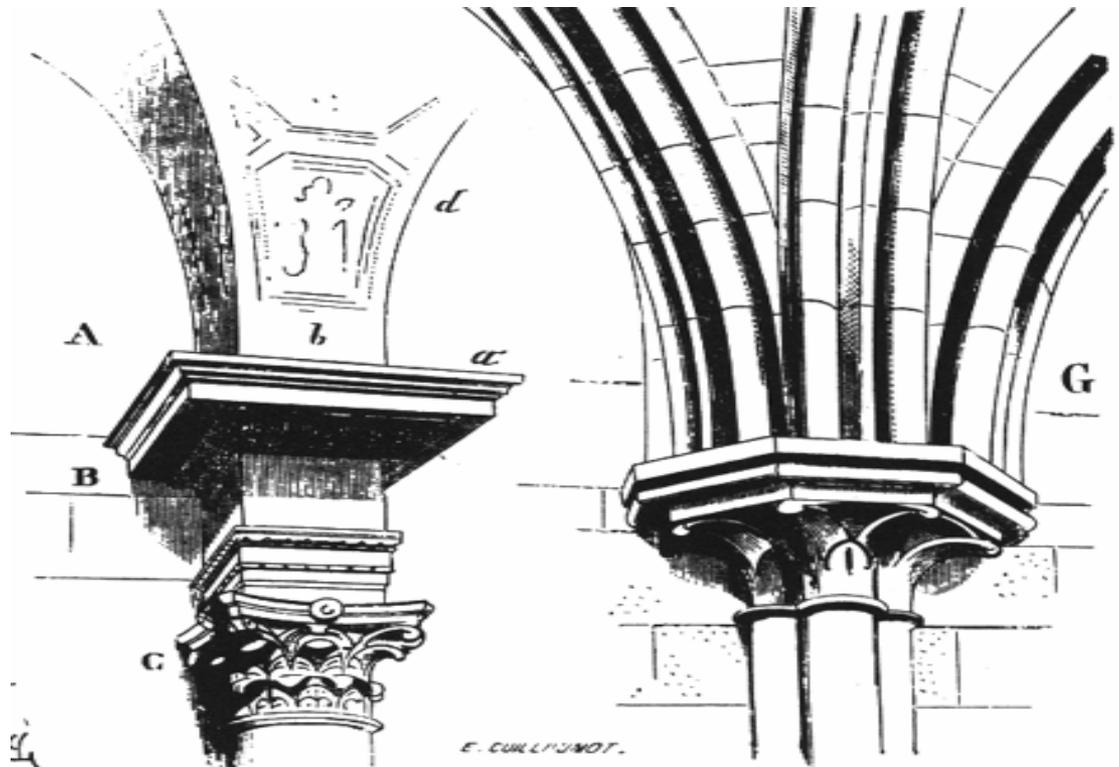


LO STILE

C'È LO STILE E VI SONO GLI STILI. ESSI DERIVANO DAI GUSTI E DALLE MODE DEL TEMPO. LO STILE È INDIPENDENTE DAL TEMPO E UNIVERSALE.

LO STILE "***EST UN DES ELÉMENTS ESSENTIELS DE LA BEAUTÉ MAIS NE CONSTITUE PAS LA BEAUTÉ À LUI SEUL***"

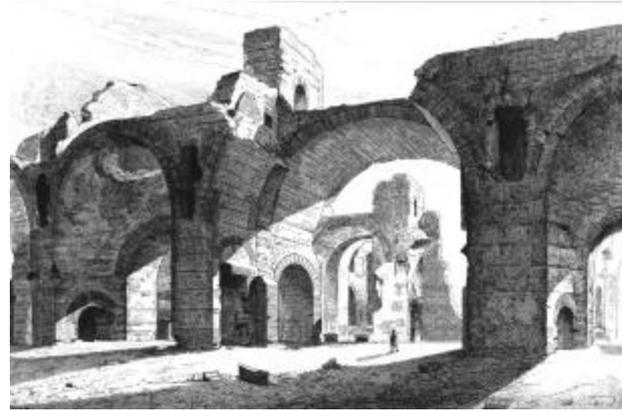
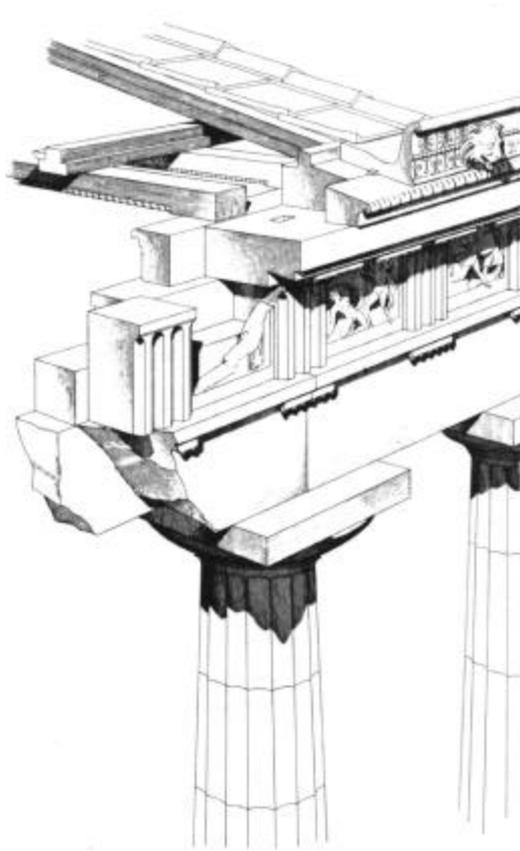
STILE: RISPONDENZA A UN PROGRAMMA INIZIALE
FUSIONE CON I COSTUMI DEL POPOLO CHE CREA L'ARCHITETTURA
CHIAREZZA VERITÀ DATE DAL RISPETTO RIGOROSO DEI PRINCIPI



**Immagine usata da Viollet per
chiarire il concetto di Stile in
rapporto al giudizio
sull'architettura**

ENTRETIENS SUR L'ARCHITECTURE

1 TOMO 1863



... POSSIAMO VEDERE COME **I ROMANI NON SIANO PROVVISI DI QUEL GUSTO SICURO CHE È PROPRIO DEI GRECI.** ESSI INFATTI POSANO SULLA COLONNA LA TRABEAZIONE COMPLETA: ARCHITRAVE, FREGIO E CORNICE. ORA, SE È RAGIONEVOLE POSARE UNA TRABEAZIONE SU UNA COLONNA PORTANTE UNA STRUTTURA ORIZZONTALE, NON LO È LASCIARE QUESTI ELEMENTI QUANDO ELLA SERVE DA SOSTEGNO VERTICALE PER UNA VOLTA. (...) IL FORTE AGGETTO DELLE CORNICI INTERPOSTE TRA LA VOLTA E LA COLONNA DISTRUGGE QUELL'UNITA' D'ASPETTO CHE DEVE APPARTENERE